

«Su Consip violò le regole Woodcock venga punito»

Il procuratore della Cassazione: processo disciplinare per il pm

L'accusa

«Ascoltò senza legali il superteste Vannoni»
Stessa accusa anche per il collega Carrano

NAPOLI A poco più di un mese dalla pensione, il procuratore generale presso la Corte di Cassazione, Pasquale Ciccolo, firma probabilmente uno dei suoi ultimi atti chiedendo al Csm di fissare l'udienza per il processo disciplinare nei confronti dei pubblici ministeri della Procura di Napoli Henry John Woodcock e Celeste Carrano.

I due magistrati erano sotto indagine disciplinare da parte del pg della Cassazione in relazione a un episodio avvenuto verso la fine del 2016 nel corso delle indagini sull'appalto Consip, prima che il fascicolo venisse trasferito per competenza alla Procura di Roma. Il 21 dicembre Woodcock e Carrano interrogarono come persona informata dei fatti, e quindi non assistita da un avvocato, l'ex consigliere economico di Palazzo Chigi Filippo Vannoni. Ai due pm, il pg Ciccolo contesta di aver agito «in violazione sia dei doveri di imparzialità, sia delle norme del Codice di procedura penale», perché, ritiene l'accusa, secondo quanto era emerso dagli sviluppi investigativi, avrebbero dovuto iscrivere Vannoni nel registro degli indagati, e quindi consentirgli di essere assistito da un legale di fiducia

durante la deposizione.

L'ex amministratore delegato di Consip Luigi Marroni, aveva indicato Vannoni come una delle persone che lo avevano avvertito dell'esistenza di una indagine sul mega appalto per la fornitura dei servizi di pulizia e manutenzione di tutti gli uffici della pubblica amministrazione. Gli altri nomi fatti da Marroni erano invece finiti tutti sul registro degli indagati. C'erano il ministro dello Sport Luca Lotti, il comandante generale dei carabinieri, Tullio Del Sette e il comandante dell'Arma in Toscana, Emanuele Saltalamacchia. Tutti, scrive Ciccolo nell'atto di incolpazione, «ritualmente iscritti nel registro degli indagati per i reati di rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento», mentre Vannoni continuava a essere ritenuto dai pm un teste nonostante, aggiunge il pg, «fosse stato attinto dalle medesime dichiarazioni».

Nei confronti del solo Woodcock, il procedimento disciplinare fa riferimento anche a un'altra vicenda: un articolo pubblicato da *Repubblica* in cui vennero riportate, in maniera indiretta, alcune opinioni attribuite al magistrato. L'articolo era dedicato alla manipolazione da parte dell'ufficiale del Noe dei carabinieri Giampaolo Scafarto del contenuto di una informativa sul caso Consip.

Fulvio Bui

© RIPRODUZIONE RISERVATA

